

[Chi siamo](#) [Abbonati alla rivista](#) [News Formazione](#) [Convegni](#) [Norme&Sentenze](#) [Lettture Scelte](#) [Link utili](#) [Iscriviti alla newsletter](#)[Fatti E Persone](#) [Direzioni](#) [Unità Operative](#) [Sicurezza](#) [Ingegneria Clinica](#) [Ricerca](#) [Corsi](#)[Home](#) > [Attualità](#) > [Autonomia differenziata in Sanità: il report di Fondazione GIMBE](#)

Attualità

Autonomia differenziata in Sanità: il report di Fondazione GIMBE

Se il così detto DDL Calderoli entrasse davvero in vigore, a pagare lo scotto maggiore sarebbe probabilmente il Sud del Paese, già caratterizzato da un divario sanitario netto rispetto al Nord

Stefania Somaré 23 Aprile 2024



Fondazione GIMBE si è sempre dichiarata contraria all'entrata in vigore del così detto DDL Calderoli, incentrato sull'autonomia differenziata delle Regioni. Autonomia che andrebbe a influenzare anche due ambiti strettamente sociali, ovvero scuola e sanità.

Per offrire spunti maggiori la Fondazione ha prodotto il Report "L'autonomia differenziata in sanità" che va a esaminare le criticità del testo, approvato la prima

LEGGI LA RIVISTA

n.4 - Maggio
2024n.3 - Aprile
2024n.2 - Marzo
2024

Edicola Web

Segui le nostre pagine social per rimanere aggiornato su articoli di attualità, contenuti ad alto valore scientifico, eventi e iniziative.



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

volta in Senato lo scorso gennaio, e ad analizzare il potenziale impatto delle maggiori autonomie richieste dalla Regione sul SSN.

A rischio l'equità di accesso alle cure

Il Report mette in evidenza una serie di ambiti già caratterizzati da disuguaglianza, in primis gli adempimenti dei Livello Essenziali di Assistenza, che nella griglia relativa agli anni 2010-2019 non vede nessuna delle Regioni del Sud tra le prime 10 posizioni.

Al contrario, le Regioni che hanno chiesto maggiore autonomia si trovano nelle prime 5 posizioni. Proseguendo, si evidenzia che le 8 Regioni del Sud hanno un'aspettativa di vita alla nascita inferiore alla media nazionale, ovvero 82,6 anni: un dato che può essere una spia indiretta della bassa qualità dei servizi sanitari regionali.

Concorrono a rafforzare questa ipotesi i dati di mobilità sanitaria: tra il 2010-2021, solo il Molise tra le Regioni del Sud non ha accumulato un saldo negativo, a indicare che molti pazienti fuggono verso Regioni del Centro-Nord, ma nessuno si reca al Sud per farsi curare da altre aree del Paese.

Da ultimo, se si guardano gli obiettivi prefissati dalla Missione Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si vede che questi sono rallentati proprio dalle performance delle Regioni del Sud.

Di contro, le Regioni del Nord e del Centro hanno performance migliori e sono anche attrattive nei confronti di pazienti di altre regioni. È quindi probabile che «l'attuazione di maggiori autonomie in sanità, richieste proprio dalle Regioni con le migliori performance sanitarie e maggior capacità di attrazione, non potrà che amplificare le disuguaglianze già esistenti».

Una possibilità che non può diventare realtà, almeno non per la Fondazione GIMBE.

Perché l'autonomia differenziata non porterà bene al nostro Paese

Primo punto: anche le Regioni del Nord stanno attraversando sfide economiche non indifferenti e, se passasse il Ddl Calderoli, certamente tratterebbero il proprio gettito fiscale, rendendo difficile una redistribuzione a livello nazionale, fondamentale per ridurre l'impoverimento del Sud; povertà che non potrà che amplificare la spaccatura già esistente tra sanità del Nord e del Sud.

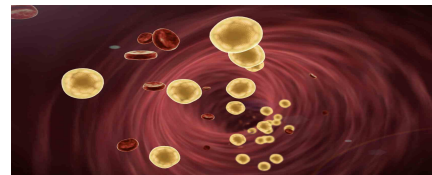
A quanto già scritto, Fondazione GIMBE aggiunge anche la possibilità che le Regioni del Nord diventino ancora più attrattive, in termini di stipendio, rispetto a quelle del Sud, di fatto provocando uno spostamento di sanitari.

Se quanto detto sin qui sembra porre le Regioni del Nord in protezione, bisogna evidenziare che, nel tempo, si potrebbe realizzare un effetto paradossale: l'arrivo di troppi pazienti dalle altre aree del Paese scontrerebbe con la possibilità di fornire servizi sanitari di qualità, portando probabilmente all'abbassamento della qualità degli stessi. E questi sono solo alcuni dei punti delineati dal Rapporto.

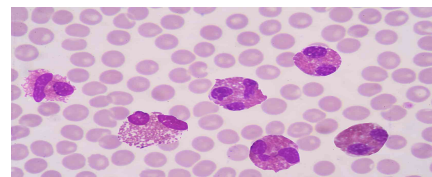
In conclusione, le parole di **Nino Cartabellotta**,

FARMACIA OSPEDALIERA

Approvato acido bempedoico e acido bempedoico/ezetimibe per controllo di colesterolo alto



Asma grave: ruolo degli eosinofili e di Mepolizumab



Raccomandazioni di EFPIA per le malattie cardiovascolari



Exposanità 2024, a Bologna fino al 19 aprile



01HEALTH

Da Laife Reply, la piattaforma web per la cura personalizzata del paziente



CarePredict e ADI: la potenza dei dati per una qualità di vita migliore





presidente della Fondazione: «al di là di accattivanti slogan e illusori proclami è certo che l'autonomia differenziata non potrà mai ridurre le disuguaglianze in sanità, perché renderà le Regioni del Centro-Sud sempre più dipendenti dalle ricche Regioni del Nord, le quali a loro volta rischiano paradossalmente di peggiorare la qualità dell'assistenza sanitaria per i propri residenti.

Ovvero, l'autonomia differenziata per la materia "tutela della salute" non solo porterà al collasso la sanità del Mezzogiorno, ma darà anche il colpo di grazia al SSN, causando un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti.

Stiamo di fatto rinunciando alla più grande conquista sociale del Paese e a un pilastro della nostra democrazia solo per un machiavellico "scambio di cortesie" nell'arena politica tra i fautori dell'autonomia differenziata e i fiancheggiatori del presidenzialismo. Due riforme che, oltre ogni ragionevole dubbio, spaccheranno l'unità del Paese Italia».

TAGS [autonomia differenziata](#) [DDL Calderoli](#) [Fondazione GIMBE](#) [sanità](#)



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Attualità
Dolore cronico: Abbott presenta dispositivo di neurostimolazione più piccolo al mondo



Attualità
Sanità digitale a supporto di pazienti con psicopatologie complesse



Attualità
Aggressioni in corsia: la proposta di Ascom



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *



Hugging Face lancia un benchmark per l'AI nell'healthcare



Pre-eclampsia: data analytics e AI possono aiutare la diagnosi

